

## Confini Industria

# Agnelli: i prestiti per il sostegno dei «piccoli»? Li deve erogare lo Stato

«Siamo in guerra e qui continuano i bombardamenti. Perciò l'economia italiana ha bisogno di un Piano Marshall: liquidità e investimenti, solo così si riparte». L'industriale bergamasco Paolo Agnelli, presidente del Gruppo Agnelli azienda leader dell'alluminio, è anche presidente di Confini Industria, l'associazione che raccoglie 40mila piccole e medie imprese del manifatturiero e dei servizi, 500mila lavoratori per un fatturato aggregato di 87 miliardi. «Non siamo la serie B», di-

ce Agnelli che infatti dal governo si aspettava di più. La sua associazione aveva chiesto fin da subito la chiusura totale delle aziende, «non siamo stati ascoltati». Però l'emergenza si aggrava e da domani le imprese di Confini, dietro richiesta della Regione Lombardia, saranno invitate a chiudere gli stabilimenti, per chi non lo ha ancora fatto. Il Gruppo Agnelli li ha chiusi tutti tranne quello che realizza profilati di alluminio per uso sanitario. «Per ripartire subito — dice l'imprenditore — c'è un'urgenza assolu-

ta di liquidità e invece il governo con il CuraItalia affida ancora una volta i mutui alle banche: è sbagliato, deve essere lo Stato a garantire e ad erogare i prestiti per creare un meccanismo veloce, automatico. Bisogna fare presto». E poi c'è la questione della riduzione dell'Iva solo per i fatturati fino a 2 milioni di euro: «Tropo poco, perché parliamo di artigiani non di imprenditori, e comunque far slittare l'Iva di qualche giorno non serve, chi può pagarla tra un mese?». Meglio allora, «spostarla in autunno e aiuta-

### Chi è



● Paolo Agnelli, erede dell'impero dell'alluminio delle pentole Agnelli. È presidente di Confini

re le aziende a rimettersi in piedi». Ma Agnelli è stato anche il capofila dell'iniziativa «F24 Io pago» che invitava a rispettare la scadenza del 16 marzo per tutti coloro che potevano pagare: «Mi sembrava giusto e tutti ci hanno dato l'ok». Per il futuro teme «un bagno di sangue» e dice: «Lo stop al patto di stabilità è l'occasione per far partire un grande piano di investimenti, ma prendiamo esempio dal Ponte di Genova, stop alla burocrazia e rifacciamo l'Italia».

**Claudia Voltattorni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

